LA SCALA DEI VALORI

CLASSIFICHE DELL'A. N. I. SCRITTORI DI PUGILATO

MONDIALE

(alla data del 15 Gennaio)

MASSIMI

1 - FLOYD PATTERSON, Stati Uniti campione del mondo
2 - ARCHIE MOORE, Stati Uniti
3 - INGEMAR JOHANSON, Svezia
4 - NINO VALDES, Cuba
5 - ROY HARRIS, Stati Uniti
6 - WILLIE PASTRANO, Stati Uniti
7 - SONNY LISTON, Stati Uniti
8 - MIKE DE JOHN, Stati Uniti
9 - ZORA FOLLEY, Stati Uniti
10 - HENRY COOPER, Gran Bretagna

MEDIOMASSIMI

1 - ARCHIE MOORE, Stati Uniti campione del mondo
2 - TONY ANTHONY, Stati Uniti
3 - HAROLD JOHNSON, Stati Uniti
4 - YVON DURELLE, Canadà
5 - ERICH SCHOEPPNER, Germania
6 - CLARENCE HINNANT, Stati U.
7 - EDDIE COTTON, Stati Uniti
8 - SONNY RAY, Stati Uniti
9 - JOHNNY HALAFIHI, Tonga
10 - MIKE HOLT, Sud Africa

MEDI

1 - RAY SUGAR ROBINSON, S.U. campione del mondo
2 - GENE FULLMER, Stati Uniti
3 - CARMEN BASILIO, Stati Uniti
4 - ELLESWORTH SPIDER WEBB, Stati Uniti
5 - JOEY GIAMBRA, Stati Uniti
6 - GUSTAV SCHOLZ, Germania
7 - GENE ACE ARMSTRONG, S.U.
8 - DICK TIGER, Nigeria
9 - BOBBY BOYD, Stati Uniti
10 - HOLLY MIMS, Stati Uniti

MEDIOLEGGERI

1 - DON JORDAN, Stati Uniti campione del mondo
2 - VIRGIL AKINS, Stati Uniti
3 - GARNETT SUGAR HART, S.U.
4 - DEL FLANAGAN, Stati Uniti
5 - JOHNNY BUSSO, Stati Uniti
6 - RALPH DUPAS, Stati Uniti
7 - VINCE MARTINEZ, Stati Uniti
8 - ISAAC LOGART, Cuba
9 - DENNIS MOYER, Stati Uniti
10 - GASPAR ORTEGA, Messico

LEGGERI

1 - JOE BROWN, Stati Uniti campione del mondo
2 - KENNY LANE, Stati Uniti
3 - PAOLO ROSI, Stati Uniti
4 - DUILIO LOI, Italia
5 - CARLOS ORTIZ, Stati Uniti
6 - AL NEVAREZ, Messico
7 - EDDIE PERKINS, Stati Uniti
8 - JOHNNY GONSALVES, Stati U.
9 - PAUL ARMSTEAD, Stati Uniti
10 - MAURO VASQUEZ, Messico

PIUMA

1 - HOGAN KID BASSEY, Nigeria campione del mondo
2 - PAUL JORGESEN, Stati Uniti
3 - DAVEY MOORE, Stati Uniti
4 - GABRIEL FLASH ELORDE, Filip.
5 - IKE CHESTNUT, Stati Uniti
6 - VICTOR SONNY LEON, Venez.
7 - HAROLD GOMES, Stati Uniti
8 - SERGIO CAPRARI, Italia
9 - PERCY LEWIS, Trinidad
10 - RICARDO GONZALES, Argent.

GALLO

1 - ALPHONSE HALIMI, Francia campione del mondo
2 - JOE BECERRA, Messico
3 - JOSE' TOLUCO LOPEZ, Messico
4 - LEO ESPINOSA, Filippine
5 - MANUEL ARMENTEROS, Cuba
6 - PIERO ROLLO, Italia
7 - MARIO D'AGATA, Italia
8 - AL ASUNCION, Filippine
9 - RAOUL RATON MACIAS, Mess.
10 - BOOTS MONROE, Stati Uniti

MOSCA

1 - PASCUAL PEREZ, Argentina campione del mondo
2 - SADAO YAOITA, Giappone
3 - RAMON ARIAS, Venezuela
4 - PONE KINGPETCH, Thailandia
5 - MARIO DE LEON, Messico
6 - CARLOS MIRANDA, Argentina
7 - RAMON CALATAYUD, Venezuela
8 - DOMMY URSUA, Filippine
9 - YOUNG MARTIN, Spagna
10 - SLIM KENJI YONOKURA, Giapp.

EUROPEA

(alla data del 15 Gennaio)

MASSIMI

1 - INGEMAR JOHANSSON, Svezia campione d'Europa
2 - HENRY COOPER, Gran Bretagna
3 - BRIAN LONDON, Gran Bretagna
4 - MINO BOZZANO, Italia
5 - JOE ERSKINE, Gran Bretagna
6 - DICK RICHARDSON, G. Bretagna
7 - FRANCO CAVICCHI, Italia
8 - ALBERT WESTPHAL, Germania
9 - ULLI RITTER, Germania
10 - ROBERT DUQUESNE, Francia

MEDIOMASSIMI

1 - ERICH SCHOEPPNER, Germania campione d'Europa
2 - ROCCO MAZZOLA, Italia
3 - CHARLES COLIN, Francia
4 - ARTHUR HOWARD, G. Bretagna
5 - JACK WHITTAKER, G. Bretagna
6 - SANTE AMONTI, Italia
7 - DIETER WEMHONER, Germania
8 - YAO KOUAME', Francia
9 - EDDIE WRIGHT, Gran Bretagna
10 - DOMENICO BACCHESCHI, Italia

LEGGERI

1 - DUILIO LOI, Italia, campione d'Europa
2 - DAVE CHARNLEY, G. Bretagna
3 - LAHOURI GODIH, Francia
4 - FRED GALIANA, Spagna
5 - MARIO VECCHIATTO, Italia
6 - FERNAND NOLLET, Francia
7 - RON HINSON, Gran Bretagna
8 - GERMANO CAVALIERI, Italia
9 - GUY GRACIA, Francia
10 - EPIPHANE AKONO, Francia

PIUMA

1 - SERGIO CAPRARI, Italia campione d'Europa
2 - GRACIEUX LAMPERTI, Francia
3 - CHERIF HAMIA, Francia
4 - MANOLO GARCIA, Spagna
5 - CHARLIE HILL, Gran Bretagna
6 - BOBBY NEILL, Gran Bretagna
7 - ALDO PRAVISANI, Italia
8 - GIORDANO CAMPARI, Italia
9 - LOUIS PONCY, Francia
10 - ANTOINE MARTIN, Francia

MEDI

1 - GUSTAV SCHOLZ, Germania campione d'Europa
2 - CHARLES HUMEZ, Francia
3 - ITALO SCORTICHINI, Italia
4 - HANS WOHLERS, Germania
5 - TERRY DOWNES, G. Bretagna
6 - LASZLO PAPP, Ungheria
7 - PHIL EDWARDS, Gran Bretagna
8 - ANDRE' DRILLE, Francia
9 - FRANCOIS ANEWY, Francia
10 - MARTIN HANSEN, Danimarca

MEDIOLEGGERI

1 - BRUNO VISINTIN, Italia
2 - EMILIO MARCONI, Italia campione d'Europa
3 - STEFAN REDL, Germania
4 - JIMMY NEWMANN, G. Bretagna
5 - JACQUES HERBILLON, Francia
6 - SAUVEUR CHIOCCA, Francia
7 - TOMMY MOLLOY, G. Bretagna
8 - FORTUNATO MANCA, Italia
9 - SERAPHIN FERRER, Francia
10 - CHRIS CHRISTENSEN, Danim.

GALLO

1 - ALPHONSE HALIMI, Francia campione del mondo
2 - PIERO ROLLO, Italia campione d'Europa
3 - MARIO D'AGATA, Italia
4 - JUAN CARDENAS, Spagna
5 - FREDDY GILROY, G. Bretagna
6 - DERRY TREANOR, G. Bretagna
7 - PENTII HAMALAINEN, Finlandia
8 - TERRY SPINKS, Gran Bretagna
9 - EUGENE LE COZANET, Francia
10 - FEDERICO SCARPONI, Italia

MOSCA

1 - YOUNG MARTIN, Spagna campione d'Europa
2 - PIERRE ROSSI, Francia
3 - JEAN GUERARD, Francia
4 - FRANKIE JONES, G. Bretagna
5 - JOHN CALDWELL, G. Bretagna
6 - ALEX AMBROSE, Gran Bretagna
7 - SALVATORE BURRUNI, Italia
8 - RON DAVIES, Gran Bretagna
9 - JOSE' OGAZON, Spagna
10 - GIACOMO SPANO, Italia

ITALIANA

(alla data del 15 Gennaio)

MASSIMI

1 - MINO BOZZANO
2 - FRANCESCO CAVICCHI
3 - MASSIMO ZANABONI
4 - GIANNINO LUISE
5 - MARIO DE PERSIO campione d'Italia
6 - BRUNO SCARABELLIN
7 - VITTORIO STAGNI
8 - ADRIANO AMATI
9 - SERGIO BIGGIOGERO
10 - FEDERICO FRISO

MEDIOMASSIMI

1 - ROCCO MAZZOLA
2 - SANTE AMONTI campione d'Italia
3 - DOMENICO BACCHESCHI
4 - GIULIO RINALDI
5 - ARTENIO CALZAVARA
6 - PLINIO SCARABELLIN
7 - OTTAVIO PANUNZI
8 - MARIO ALTANA
9 - FABIO TAVOLAZZI
10 - ALFREDO VOGRIG

MEDI

1 - ITALO SCORTICHINI campione d'Italia
2 - GIANCARLO GARBELLI
3 - FRANCO SCISCIANI
4 - FERNANDO SPALLOTTA
5 - REMO CARATI
6 - BRUNO FORTILLI
7 - SALVATORE BOI
8 - UMBERTO VERNAGLIONE
9 - GEPPINO GENTILETTI
10 - SISTO TISSELLI

MEDIOLEGGERI

1 - BRUNO VISINTIN campione d'Italia
2 - EMILIO MARCONI campione d'Europa
3 - FORTUNATO MANCA
4 - PAOLO MELIS
5 - BRUNO RAVAGLIA
6 - RENATO BORRA
7 - STEFANO BELLOTTI
8 - FRANCESCO PINTO
9 - ERNESTO BALLABIO
10 - RENATO RAVASI

LEGGERI

1 - DUILIO LOI campione d'Europa
2 - MARIO VECCHIATTO campione d'Italia
3 - GERMANO CAVALIERI
4 - FRANCO NENCI
5 - NEDO STAMPI
6 - ANNIBALE OMODEI
7 - MARIO PALLAVERA
8 - BRUNO STRIANI
9 - OSVALDO GEROSA
10 - FIORAVANTE MERLO

PIUMA

1 - SERGIO CAPRARI campione d'Europa
2 - ALDO PRAVISANI
3 - GIORDANO CAMPARI campione d'Italia
4 - RAIMONDO NOBILE
5 - SERGIO MILAN
6 - LETTERIO PETILLI
7 - ALTIDORO POLIDORI
8 - ALBERTO SERTI
9 - IVAN TOMBOLINI
10 - RODOLFO SINACORI

GALLO

Titolo vacante
1 - PIERO ROLLO campione d'Europa
2 - MARIO D'AGATA
3 - FEDERICO SCARPONI
4 - GIANNI ZUDDAS
5 - UGO MILAN
6 - MARIO SITRI
7 - ANGELO PRIAMI
8 - STEFANO URBANI
9 - ARMANDO MORZILLI
10 - BRUNO BERTINI

MOSCA

1 - SALVATORE BURRUNI campione d'Italia
2 - GIACOMO SPANO
3 - SALVATORE MANCA
4 - SALVATORE MELIS
5 - GIANCARLO MONTANARI
6 - ANGELO RAMPIN
7 - GIUSEPPE LUSITO
8 - SALVATORE PETRANGELI
9 - FRANCESCO MOI
10 - MARINO BURAGLIO

IL PUGILE DEL MESE

Henry Twin Cooper

Due avvenimenti hanno caratterizzato questo mese: la vittoria del giapponese Sadao Yaoita sull'imbattuto campione del mondo dei mosca Pascual Perez, ed il drammatico combattimento svoltosi alla Earls Court di Londra fra Brian London ed Henry Cooper, nel quale era in palio il titolo britannico ed imperiale dei massimi. Considerando che

Yaoita ha colto la vittoria su Perez sul quadrato amico di Tokio preferiamo scegliere come pugile del mese il tecnico Henry Cooper, che ha resistito alle mazzate di Brian London e che, al termine di un durissimo combattimento, si è consacrato campione. Tale vittoria potrebbe dischiudere a Cooper le porte per un combattimento valevole per il titolo mondiale, che gli inglesi da tanti anni inseguono vanamente.

LA SITUAZIONE

Mese nel complesso abbastanza tranquillo, anche se non sono mancati mutamenti nelle graduatorie di merito. Agli onori della cronaca il nostro Emilio Marconi, che si è nuovamente laureato campione europeo dei medioleggeri battendo un rassegnatissimo e spompato Herbillon. In sicura ascesa il giovane Sante Amonti, che ha strappato a Baccheschi la corona nazionale dei mediomassimi; confortanti prestazioni dei massimi Amati e Stagni e del piuma Nobile. In leggero declino Vecchiatto, che non è piaciuto contro Nollet. In campo mondiale significativa le avanzate di Hart e di Yaoita; in campo continentale da notare la scomparsa di Peter Keenan che ha annunciato il suo ritiro, mentre per il mese prossimo è già preventivata la scomparsa di Humez, il cui ritiro dal pugilato è stato reso noto in data successiva a quella in cui questa pagina viene compilata, per cui, anche se è un fatto compiuto, ci riserviamo di menzionarlo ufficialmente il prossimo mese.

Mazzola prosegue la preparazione per Schoeppner - Intensa attività delle scuderie «Barra» e Raffa: con le punte più interessanti nel debutto di Spano nei gallo contro Sitri a Livorno e di Furio che fa il gran passo a Ginevra contro Ferrer, e soprattutto con il combattimento di Amonti a Roma contro l'inglese Whittaker - Anche Cadenazzi di «Milano Ring» all'estero

7-4-59

*

Ed eccoci alla «novità» Amonti che combatterà con Whittaker, combattimento di statura europea che avrà luogo a Roma il 24 aprile. Il bresciano è lo challenger ufficiale di Schoeppner che ha accettato di battersi per il titolo nel frattempo con Mazzola. Amonti torna perciò davanti al pubblico romano che l'ammirò vincitore di Baccheschi. Nel frattempo il bresciano ha battuto nell'ordine Willie Schagen, Lou Perry e Langford.

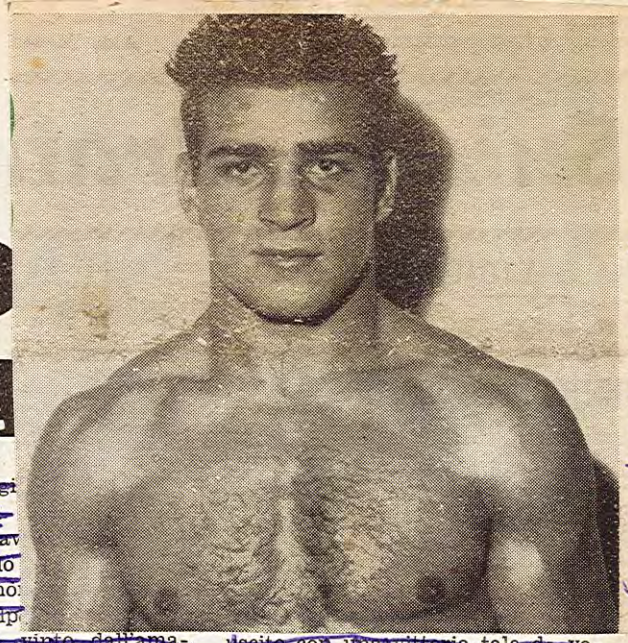
L'inglese Wittacker era in ballottaggio con lo stesso Amonti, Mazzola e Colin per l'aggiudicazione della qualifica di sfidante di Schoeppner. In Gran Bretagna, il venticinquenne numero uno dei mediomassimi gode grande reputazione avendo battuto Jack London e avendo pareggiato con Eddy Wright.

Anche Frezghi combatterà nella stessa riunione romana con quel Proietti che vanta una vittoria prima del limite addirittura su Vernaglione.

*

Amonti, pur sfidante ufficiale di Schoeppner, ha spavaldamente accettato il confronto con l'inglese Jack Whittaker che non nasconde, anch'esso, le ambizioni per il titolo continentale dei mediomassimi. Il passo spregiudicato del nostro campione, è ammirevole, ma pericoloso

Rinaldi a Nottingham contro quello «scorfano» di Halafihi è stato sconfitto di misura dopo una lotta violenta. Il mediomassimo romano è stato applaudito più del suo vincitore. Rinaldi, che nella bufera si trova nel suo «elemento naturale», Ha impressionato per il suo coraggio, la sua saldezza fisica e morale e per il suo pugno. Halafihi è una specie di diavolo; per un pelo, però, non è finito lui all'inferno. Ora Rinaldi può aspirare al titolo detenuto da Amonti; ciclone contro ciclone: se non si vorrà vedere il ring sfasciarsi, bisognerà sostituire le corde, in quella occasione, con cavi d'acciaio...



BOXE-Ring 23 Aprile 59

LA PROSSIMA DI ZAPPULLA A GIOVEDI' PROSSIMO 30 APRILE

23-4-59 BOXE-RING

Amonti - Whittaker

"virtuale anteprima" del campionato europeo

Battaglie ardenti negli incontri di cornice: P. Scarabellin - Niche, Douglas Giacchè, Caruso - Omodei, Proietti - Frezghi e Panunzi - Ervin Hack

Ancora una volta il dottor Zappulla ha voluto mantenere la parola con gli sportivi romani. Aveva promesso, imperniata su Sante Amonti, una riunione che avrebbe, per la verità, dovuto aver luogo il 3 aprile, ma che, per un complesso di vicissitudini, è stata spostata al 30 prossimo.

Si era anche detto che il campione italiano dei pesi mediomassimi, dovendo difendere il titolo contro Rocco Mazzola, non sarebbe salito sul quadrato del Palazzetto dello Sport. Nulla di più inesatto: il bresciano sarà presente e si batterà contro l'inglese Jack Whittaker. Questi ha appena 24 anni ed è professionista dal 1955. Ha incrociato i guantoni con i migliori esponenti inglesi e britannici in circolazione nelle Isole del Regno Unito. Egli ha battuto avversari quali Joe Odeyemi, Joe Walcott, Dudley Cox, Jack London, Whillie Armstrong, Neville Rowe ed Eddie Wright. Ha pareggiato con Albert Finch ed è stato battuto da Johnny Halafihi, il picchiatore tongano recente vincitore di Giulio Rinaldi.

Nelle classifiche dell'Impero Britannico, Whittaker figura al quinto posto, ma, praticamente, è secondo nelle graduatorie nazionali. Infatti, il primo è Halafihi di Tonga, il secondo Sam Langford della Nigeria, il terzo Yolande Pompey di Trinidad, il quarto Arthur Howard, che è inglese. Howard è il maggior pretendente al titolo nazionale lasciato vacante da Randolph Turpin. Whittaker, insieme a Eddie Wright, è il logico pretendente al titolo.

Pertanto, Sante Amonti avrà un confronto con un avversario di rango contro il quale egli dovrà dimostrare (riuscendo a mantenere il titolo contro Mazzola) le sue possibilità quale pretendente alla corona europea di Schoeppner. Il bresciano è un pugile capace di risolvere un combattimento alla maniera spicciola. L'organizzazione romana ha saputo trovargli un avversario che, più di Boulgroune, Baccheschi e Sammy Langford, potrà impegnarlo a fondo. Un avversario che, come Whittaker, potrà effettivamente dargli filo da torcere poichè lo sportivo italiano vuol conoscere quali siano le effettive possibilità di Amonti quale... futuro campione europeo.

1-5-59

Rinviata a domenica la riunione di Roma

Non più Langford ma Hidalgo Amaya contro Amonti

ROMA, 30. — Durante la notte scorsa, dopo la mezzanotte, per la storia, l'organizzazione Zappulla annullando la precedente variazione al programma della riunione, annunciava che il pugile inglese Peter Langford (evidentemente attardatosi oltre il necessario) aveva perduto quel treno utile che gli avrebbe permesso di giungere in Italia in tempo per partecipare alla manifestazione romana del Palazzetto dello Sport di questa sera, durante la quale avrebbe dovuto incontrarsi col campione d'Italia Sante Amonti.

Comunicava inoltre che di conseguenza la manifestazione stessa era rinviata al giorno 3 maggio, programma invariato. In serata l'ufficio stampa organizzazione Zappulla emetteva un altro comunicato così concepito: «L'organizzazione Zappulla comunica che nella tarda notte, nonostante le precedenti ripetute assicurazioni, il nigeriano Langford tramite il suo agente ha dichiarato forfait inviando all'organizzazione il seguente telegramma: Spiacente, Langford non più disposto. F.to Edegar.».

Pertanto l'organizzazione è corsa subito ai ripari ingaggiando quale avversario per Sante Amonti, in vista della riunione che è stata rinviata definitivamente a domenica 3 maggio alle ore 18,15, lo spagnolo Hidalgo Amaya, sfidante ufficiale al titolo. Il resto del programma rimane invariato».

Questo è quanto sappiamo fino ad oggi. Per chi obiettasse che, mancando ancora tre giorni alla data del 3 maggio, sarebbe lecito attendersi una ulteriore modifica al programma, rispondiamo questa volta non è possibile perchè, giunto con rapidità eccezionale (a meno che non fosse turista di passaggio a Roma) Hidalgo Amaya era questo pomeriggio nell'ufficio dell'organizzazione dove abbiamo avuto il piacere di conoscerlo.

STASERA AL «PALAZZETTO» DI ROMA

Rivincita Amonti-Langford

30-4-59

Atteso pure Douglas-Giacchè

ROMA, 29. — Come già annunciato, al posto dell'inglese Whittaker, Peter Langford incontrerà il campione Sante Amonti nella riunione che avrà luogo domani al Palazzetto dello Sport. Per coloro i quali fossero delusi di tale sostituzione, ricordiamo che Langford si rivelò al pubblico italiano appunto nel corso di un incontro con Amonti, alla fine del quale, insoddisfatto del verdetto di sconfitta, sfidò il campione italiano per un incontro di rivincita. E, secondo molti, non aveva tutti i torti. Ricordiamo inoltre che le possibilità di Langford non sono quelle apparse nel corso del breve match sostenuto con Rinaldi e conclusosi prima del limite, come noto, a causa di una ferita prodottasi sulla fronte del nigeriano, ma ben altre che si sarebbero potute ammirare solo che l'incontro avesse proseguito per tutte le riprese fissate.

Amonti, venuto a conoscenza del cambiamento di programma, aveva modo di dichiarare telefonicamente all'organizzatore Zappulla di essere ben lieto della modifica perchè era stanco di quanto s'era detto in merito al suo primo incontro con Langford e che una volta per tutte avrebbe dimostrato la sua superiorità. Le premesse per un match scintillante e ricco di emozioni sono assicurate, perchè Langford è desideroso di farsi strada in campo europeo e le due sconfitte subìte recentemente potrebbero essere cancellate soltanto da una vittoria sul campione d'Italia; d'altra parte Amonti, con le sue pretese al campionato d'Europa non può, in questo momento, macchiare il record con una sconfitta. Amonti oggi, dopo Loi, è forse l'uomo che esercita maggior fascino sul pubblico per il suo fisico possente, per la sua forza e soprattutto per quell'attrattiva che possiede il nome di un atleta il cui avvenire si prevede ricco di successi.

In definitiva, pur essendo convinti che le precedenti riunioni avrebbero potuto essere altrettanti successi organizzativi, solo che la sfortuna non avesse fatto da padrona, siamo certi che questa manifestazione riuscirà più interessante di ogni altra perchè è stato fatto in maniera che nel resto del programma figurino numerosi giovani impegnati in altrettanti incontri che potrebbero costituire tappa decisiva della loro carriera. Prendiamo per esempio Giacchè. E' un peso leggero di valore che picchia, seppure per poche riprese, dispone d'una discreta tecnica e soprattutto piace al pubblico. Il fatto però che abbia alternato prove buone ad incontri mediocri, non ha permesso ancora di classificarlo definitivamente. Ma poichè di recente si è messo in luce per un bel successo ottenuto in Svizzera, opportunamente gli organizzatori hanno approfittato di questa fase ascendente per metterlo dinanzi ad un avversario che potrebbe dargli, in caso di vittoria, tanto lustro da spingerlo fin nei primi posti della graduatoria di categoria.

Ovviamente, i profitti in caso di successo sono proporzionati al rischio, che è piuttosto forte

Roberto Fazi

7 Continua in sesta pagina

Il programma

Leggeri: Caruso (Roma) c. Omodei (Pavia) in 8 t.; *medio-massimi:* Panunzi (Roma) c. Hack (Germania) in 8 t.; *medio-leggeri:* Proietti (Roma) c. Frezghi (Asmara) in 8 t.; *medio-massimi:* P. Scarabellin (Venezia) c. Niche (Germania) in 8 t.; *leggeri:* Douglas (S. U.) c. Giacchè (Roma) in 8 t.; *medio-massimi:* Amonti (campione d'Italia) c. Langford (Nigeria) in 10 t.

PUGILATO

Amonti a Roma vince per k. o.

ROMA, 3. — A 1'50" del primo tempo Amaya colpito da una serie di colpi al viso crollava al tappeto dove malgrado si fosse rialzato con una certa prontezza al 10" sarebbe ricaduto senza il provvidenziale aiuto dell'arbitro. Troppo forte Amonti o troppo debole Amaya per un avversario della classe del campione d'Italia? Forse l'una e l'altra cosa, certo è che un sostituto dell'ultimo momento non può quasi mai fornire una prova che sia adeguata all'importanza del match, specie se esso come nel nostro caso è il *clou*.

Questo risultato evidentemente era nella previsioni generali perchè nessuno si è stupito e gli stessi organizzatori hanno avuto l'avvedutezza di far terminare la riunione con l'incontro Douglas-Giacchè per impedire che gli spettatori uscissero dal Palazzetto con l'impressione di una prova mediocre. Amonti quindi non ha aggiunto niente di nuovo a quanto si conosceva di lui, ma ha sollevato maggiore interesse con la sua potenza per il match che prossimamente lo opporrà a Mazzola. Amaya dopo essere disceso dal ring affermava che il colpo alla nuca subito cadendo al tappeto era la causa della sua rapida sconfitta.

Scarabellin contro il tedesco Niche, dimostratosi più pericoloso di quanto si prevedeva, ha condotto un incontro epico. Niche usava inizialmente l'«uno-due» con precisione eccezionale. Scarabellin che non sapeva sottrarsi a tale gioco, nel terzo tempo «pescato» da un destro era praticamente salvato dal gong. La ripresa successiva, per l'italiano appariva piuttosto dura perchè non ancora rimessosi completamente doveva mantenere una tattica difensiva che lo poneva ancora in balìa dei colpi di Niche. Dal quinto round la fisionomia dell'incontro mutava radicalmente perchè il tedesco attaccato con vigoria ed efficacia era costretto a subire duri ganci e ottimi montanti. I rounds successivi permettevano ancora a Scarabellin di accumulare punti, mandando in visibilio la platea, finchè un k.d. subito da Niche nell'ottavo round permetteva che non si avessero dubbi sulla sua vittoria.

Il sinistro di Frezghi e la sua esperienza erano una buona arma nei confronti del romano Proietti. Fino al quarto tempo l'incontro appariva abbastanza equilibrato, ma non un destro del romano, che pure non è privo di tecnica, riusciva a cogliere Frezghi che con il suo atteggiamento sornione aspettava il momento propizio per lanciare il destro. Ciò avveniva nel quinto round e il colpo apriva una ferita all'arco sopracciliare sinistro del romano, il quale però si ripagava subito con un magnifico gancio alla mascella. Le riprese che seguivano registravano un progressivo aumento degli attacchi di Frezghi sotto i quali nell'ultimo tempo Proietti si mostrava provato. Era però emesso un verdetto di parità.

Dinanzi alla potenza di Douglas, le cui prove denotano di volta in volta un miglioramento evidente di forma, Giacchè non ha potuto far altro che opporre una tattica difensiva dopo essere stato contato due volte per 8" nella prima e nella terza ripresa. Malgrado ciò, colpito duramente al viso, con l'occhio sinistro enormemente gonfio, Giacchè prima che iniziasse il settimo tempo rinunciava alla lotta.

L'incontro tra Caruso e Omodei terminava con la vittoria del romano, ma non tutti consentivano con il verdetto. Caruso era partito assai bene; aveva messo a segno belle serie al corpo di una certa efficacia, ma nel corso del match Omodei aveva saputo reagire con classe sino a recuperare almeno per il pareggio.

Il mediomassimo Panunzi dinanzi a Hach sosteneva un duro incontro. Il tedesco, pur essendo contato due volte nel terzo e nell'ultimo tempo, solo per un soffio riusciva a salvarsi dal k.o.

Roberto Fazi

I RISULTATI

Leggeri: Caruso (Roma - kg. 62,500) b. Omodei (Pavia - 61,500) ai p. in 8 round. Arbitro: Tallarico.

Mediomassimi: Panunzi (Roma - kg. 79,800) b. Hach (Germania - kg. 79,700) ai p. in 8 round. Arbitro: Aniello.

Medioleggeri. Proietti (Roma - kg. 67,200) e Frezghi (Asmara - kg. 67,500) pari in 8 r. Arbitro: Pica.

Leggeri: Douglas (U.S.A. - kg. 62,800) b. Giacchè (Roma - kg. 63) per abb. 7° r. Arbitro: Pica.

Mediomassimi: Scarabellin Plinio (Venezia - kg. 80,400) b. Niche (Essen - kg. 78,700) ai p. in 8 r. Arbitro: Aniello.

Mediomassimi: Amonti (Brescia - kg. 80,200) b. Amaya (Spagna - kg. 67,700) per k.o al 1° r. Arbitro: Barrovecchio.

Fissata la data di Amonti-Mazzola

ROMA, 9. — L'incontro Amonti-Mazzola, valevole per il titolo italiano dei medio-massimi, si effettuerà a Roma (Palazzetto dello Sport) la sera del 22 maggio, organizzato dal dott. Felice Zappulla. La data definitiva è stata fissata oggi.

RINVIATO AL 1° GIUGNO

Amonti-Mazzola

ROMA, 14 — L'impresa Felice Zappulla comunica che è stata fissata quale data definitiva per l'incontro valevole per il titolo italiano dei mediomassimi tra il detentore Sante Amonti e lo sfidante Rocco Mazzola lunedì 1° giugno. La riunione avrà luogo al Palazzetto dello Sport con inizio alle 21.15.

Il Congresso di Londra ha funzionato

Gli otto «challenger» ai titoli europei e la promozione di Vecchiatto - Per la corona dei massimi una eliminatoria tra Bozzano e Kalbfell - Il conte di Campello vice-presidente dell'E.B.U.

LONDRA, 10. — Il Congresso annuale dell'E.B.U. (European Boxing Union) ha deciso di appoggiare la Commissione Atletica dello Stato di New York nel dichiarare vacante il titolo di campione del mondo dei pesi medi nel caso che Robinson non firmi il contratto per difendere la sua corona entro il 15 maggio.

L'E.B.U. ha riconosciuto anche essa l'incontro Basilio-Fullmer, valevole per il titolo mondiale dei medi se Robinson non rispetterà i termini prescritti per la difesa del suo titolo.

Il Congresso ha inoltre deciso di riunirsi nel 1960 a Vienna, probabilmente a maggio.

Il conte Di Campello, presidente della Federazione italiana, è stato eletto vice-presidente dell'E.B.U., succedendo così a Bruno Rossi.

Inoltre, il Congresso ha deciso che per le offerte di borse concernenti un campionato d'Europa, l'incontro sarà autorizzato soltanto se si svolgerà nel Paese cui appartiene l'organizzatore.

I 12 delegati (tre italiani, due francesi, un tedesco, un austriaco, un belga, un olandese e tre britannici) hanno poi stabilito la lista degli « challengers » ai titoli europei. Eccola:

MOSCA: Risto Luukonen (Finlandia) incontrerà il detentore Young Martin (Spagna) il 14 giugno a Helsinki (combattimento già concluso).

(Quanto a Frankie Jones, il campione britannico è stato depennato dall'elenco dei candidati in seguito alle sue due recenti sconfitte).

GALLO: lo spagnolo Juan Càrdenas dovrà incontrare il detentore Piero Rollo (Italia) prima della fine di maggio.

PIUMA: Gracieux Lamperti (Francia) dovrà incontrare il detentore Sergio Caprari (Italia) prima del 13 giugno.

LEGGERI: Lahouari Godih (Francia), attualmente negli Stati Uniti, e Mario Vecchiatto (Italia) dovranno incontrarsi prima dell'8 agosto.

WELTERS: Bruno Visintin (Italia) dovrà incontrare il detentore Duilio Loi (Italia) prima del 27 luglio.

MEDI: Hans Werner Wohlers (Germania) incontrerà il detentore Gustav Scholz (Germania) il 4 luglio a Berlino (combattimento già concluso).

MEDIOMASSIMI: Sante Amonti (Italia) dovrà incontrare il detentore Eric Schöppner (Germania) prima del 13 agosto.

MASSIMI: un incontro eliminatorio, in vista di battersi con il detentore Ingemar Johansson (Svezia) tra Giacomo Bozzano (Italia) e Hans Kalbfell (Germania) dovrà aver luogo prima del 22 luglio.

Per strappare il titolo ad Amonti

Gli ultimi allenamenti di Rocco Mazzola

POTENZA, 14. — Rocco Mazzola è partito ieri alla volta di Milano per completare la sua preparazione in vista dell'incontro con Sante Amonti per il titolo italiano dei mediomassimi.

Abbiamo avuto appena il tempo di avvicinare Mazzola prima della partenza per le solite due chiacchiere. Mazzola ci è apparso sereno e fiducioso, già abbastanza « tirato ».

— Preoccupato per l'incontro? gli chiediamo.

— Non è un combattimento facile — ci risponde —. Conosco Amonti perchè due anni fa egli era uno degli sparring-partners della scuderia Ignis di cui facevo parte anch'io e più volte ha incrociato i guanti con me in allenamento. Ma da allora, stando a quello che si legge, Amonti ha fatto molti progressi. Il bresciano è un incassatore eccezionale che non sarà facile smontare.

— Vi sono dunque dei seri dubbi sul risultato di questo combattimento?

— Non ho detto questo — sorride Mazzola —; non amo fare pronostici, ma non amo nemmeno sottovalutare gli avversari. Dico soltanto che non è incontro da prendere sottogamba. Del resto, credo che non sia molto più duro di Schoeppner...

— A che punto è con la preparazione?

— La completerò a Milano, sotto la direzione di Cecchi, con allenamenti sull'uomo. Credo di poter essere perfettamente a punto per la data dell'incontro.

Facciamo a Mazzola un'altra domanda:

— Sa che questo incontro è di vitale importanza per lei?

— Conosco perfettamente l'importanza dell'incontro e salirò sul ring deciso a mettercela tutta. Più che per il titolo italiano, il combattimento è importante per i futuri sviluppi per il titolo europeo e non lascerò nulla al caso pur di vincere. Spero di non deludere i miei tifosi e soprattutto i potentini che si attendono da me una grande affermazione.

Facciamo appena in tempo a salutare Rocco con il nostro più cordiale « in bocca al lupo ».

Per Mazzola si apre un altro capitolo molto importante. Sante Amonti è deciso a non mollare il titolo, ma d'altra parte deve dimostrare, contro l'ex - campione d'Italia, che recentemente contro Schoeppner ha dimostrato di essere uno dei migliori mediomassimi d'Europa, il suo diritto di conservarlo. L'incontro si svolgerà a Roma, alla presenza di un pubblico sportivo, competente ed esigente. Crediamo che Mazzola non deluderà le aspettative. Ci auguriamo soltanto, che a giudicare i due pugili sia designato un arbitro degno della grande partita.

V. S.

gazzetta del 4 maggio 53

Amonti - Mazzola titolo in palio

ROMA, 30 — L'organizzazione Zappulla ha comunicato che con molta probabilità domani sera i protagonisti principali della riunione che avrà luogo lunedì prossimo al « Palazzetto » saranno a Roma. Le previsioni per questa manifestazione vogliono che essa superi per incasso e per pubblico il limite record stabilito dalla riunione in cui Cavicchi fu opposto a Vidal. Indubbiamente gli appassionati romani saranno chiamati ad assistere ad una delle più interessanti serate pugilistiche dell'anno. Come noto, il « clou » del programma è costituito dal match tra Amonti e Mazzola per il campionato italiano dei mediomassimi. Sarebbe stato sufficiente il nome di Amonti per fare « chiamata » qui a Roma dove tutti ricordano la sua entusiasmante prova dinanzi a Baccheschi che gli valse il titolo. Il fatto poi che egli sarà opposto ad un avversario temibile quale Mazzola ha convinto che si assisterà ad uno scontro di colossi quale difficilmente è dato di vedere. Le quotazioni di Mazzola in questo periodo sono in rialzo perchè egli attraversa un periodo di forma felicissimo che prese l'avvio recentemente, con la magnifica prova sostenuta dinanzi al campione europeo. Amonti, però rimane il favorito, almeno stando al pronostico del pubblico locale che, logicamente, è portato a fare un confronto indiretto con Baccheschi il quale ottenne il titolo a Civitavecchia contro Mazzola, ma lo perse a Roma di fronte ad Amonti.

Gli altri matches della serata sono stati studiati dall'organizzazione perchè possano essere degna cornice ad un incontro combattuto come si prevede che risulterà il « clou ». Ogni match, infatti, ha la caratteristica di apparire tecnicamente interessante e ricco di emozioni. Due tra i giovani più in vista nella capitale, in campo professionistico Proietti e Putti, saranno rispettivamente opposti a Pinto ed al francese Michel Francois.

I due romani sono considerati non a torto due speranze. La categoria dei medioleggeri ebbe qui degli esponenti di fama dei quali, però, la razza sembra da tempo estinta. Gli ultimi « bagliori » furono dati dai successi di Luigi Valentini che conquistò il campionato italiano dinanzi a Michele Palermo; ora si punta su Proietti e su Putti, i quali gradatamente stanno arrampicandosi verso i primi posti della categoria. Ancora una volta gli organizzatori hanno offerto loro un match duro: come già detto, Proietti affronterà Pinto il quale fu la causa della prima sconfitta e di una temporanea crisi morale dello stesso Putti, mentre questo ultimo dovrà vedersela con l'uomo che ottenne contro Borra il più spettacolare k.o. del « Palazzetto ».

Completeranno il programma altri due matches in cui saranno tra i pratagonisti altri due pugili romani assai popolari, ai quali è offerto il destro di rifarsi delle rispettive sconfitte ottenute nel corso della riunione svoltasi giorni or sono al Cinema Italia: Matteotti, che perse di stretta misura contro Fogli, sarà opposto all'argentino Gomez e Dal Piaz il quale, dato ingiustamente sconfitto dinanzi a Buniva incrocerà i guanti con Bianchini di Poggibonsi.

r. f.

E' IN PALIO IL TITOLO ITALIANO DEI MEDIOMASSIMI

Amonti contro Mazzola

Questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma avrà la supremazia la possanza del bresciano o l'esperienza del pugliese? - Finora si erano trovati di fronte soltanto in palestra

L'attenzione degli sportivi del pugilato è concentrata questa sera sull'incontro che vede di fronte a Roma Santo Amonti, campione italiano dei medio massimi e Rocco Mazzola già detentore del titolo ed ora sfidante.

Alla vigilia del match che si disputerà sul ring del Palazzetto varrà ricordare in breve la vicenda del titolo italiano della categoria citata quale è venuta svolgendosi in questi ultimi mesi.

Già da tempo Amonti, lanciatissimo, era a metà della corrente stagione considerato quale sfidante ufficiale del detentore del titolo: in quel momento Rocco Mazzola il pugliese allievo prediletto di Cecchi e già dell' Ignis.

Ma fra Mazzola ed Amonti non ci fu incontro. I procuratori dei due pugili non trovarono un accordo o, meglio, Cecchi trovò più convenienti ed allettanti le proposte avute da un altro pugile che, quanto Amonti e con la stessa giovanile potenza, stava dando la scalata al titolo italiano. Intendiamo con ciò alludere al grossetano Baccheschi, un pugile difficile, coriaceo e scorbutico.

Così mentre Amonti rimaneva ad attendere il suo turno venivano ad incontrarsi Mazzola e Baccheschi, titolo in palio. Quel combattimento che venne fortunatamente teletrasmesso vide la vittoria di Baccheschi, ma fu un verdetto che non soddisfò nessuno eccezione fatta per gli appartenenti al ristretto « entourage » del campione maremmano. Baccheschi aveva dato tutto quanto poteva dare, si era battuto come un leone, ma per quasi tutta la seconda fase del match era stato nettamente surclassato da un Mazzola che, dopo essere stato colto agli inizi di sorpresa, aveva progressivamente, tenacemente, con un vigore ed un coraggio addirittura inusitati rimontato la corrente.

Comunque i giudici avevano deciso per Baccheschi e Baccheschi ebbe il titolo. Per Amonti, così, d'improvviso veniva a mutare l'avversario. L'incontro venne fissato per il 27 dicembre del '58 a Roma. Si temeva perchè per Baccheschi si trattava in definitiva di un vantaggio; quello di combattere in pratica su un ring amico, di fronte ad un pubblico amico.

Ma il pugile bresciano fu capace del miracolo e per primo, nella storia del pugilato bresciano, riuscì a conquistare un titolo nazionale per pugili professionisti. Fu una memorabile battaglia, una lotta combattuta a viso aperto con vigore e generosità da parte di entrambe gli avversari. Semaforo rosso per Baccheschi: Amonti era più forte di lui. Dopo pochi mesi dalla conquista il grossetano lasciava quindi il titolo nelle mani del bresciano.

Raggiunta la corona nazionale Amonti, che nel frattempo non incontra pugili di eccezionale rilievo eccezione fatta per il nigeriano Sammj Langford, punta ancora più in alto, mira a conquistare il titolo europeo che è del tedesco Erich Schoeppner.

E ancora una volta è Rocco Mazzola ad attraversargli la strada. Infatti, per quanto Amonti sia designato quale sfidante ufficiale del tedesco, questi gli preferisce Mazzola. Forse Schoeppner vuole con questa mossa prendere tempo su Amonti, aver modo di vedere come si comporta l'avversario nel suo sviluppo di carriera, prolungare ancora d'un poco la sua condizione di monarca europeo dei mediomassimi.

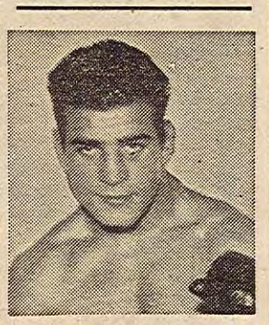
A nulla vale la coraggiosa condotta di gara del pugile di Cecchi. Schoeppner non perdona, lo domina nettamente; in modo chiaro, preciso, senza attenuanti. Resta a Mazzola la soddisfazione dei mille elogi che di lui tesse all'indomani dell'incontro la stampa sportiva europea.

E' venuto per Amonti il momento di prendere a sua volta il treno per Dortmund? Per niente affatto. La federazione italiana decide che prima il bresciano dovrà mettere in palio il suo titolo con Mazzola. E domani è il momento della grande decisione. Che dire di questo incontro? Il pronostico è difficile per non dire quasi impossibile. Forse bisognerebbe conoscere con esattezza quanto ha inciso su Mazzola l'incontro con Schoeppner. Amonti per quanto lo riguarda e pur senza fare dichiarazioni ufficiali ha detto di non temere Mazzola come non teme nessun altro avversario. Sa di avere dalla sua un fisico integro, giovane, scattante, pienamente rispondente ad assolvere il compito cui è chiamato anche se assai impegnativo. Entrambi ancora si conoscono. In palestra spesso hanno incrociato i guantoni l'uno con l'altro, non sono quindi due sconosciuti. Ed allora prevarrà l'esperienza di Mazzola o la forza di Amonti? E' quanto sapremo domani sera, quanto sapranno i bresciani che, come noi comunque, giurano sin d'ora sul loro campione.

main.

Lunedì a Roma

Amonti Mazzola per il titolo nazionale



Come già annunciato, lunedì sera al Palazzetto dello Sport di Roma, Santo Amonti metterà in palio il suo titolo di campione italiano dei medio massimi contro Rocco Mazzola che ne fu già il detentore.

Vivissima attesa regna nell'ambiente bresciano per l'eccezionale avvenimento: il nostro giornale ne racconterà le fasi da un inviato appositamente recatosi sul posto.

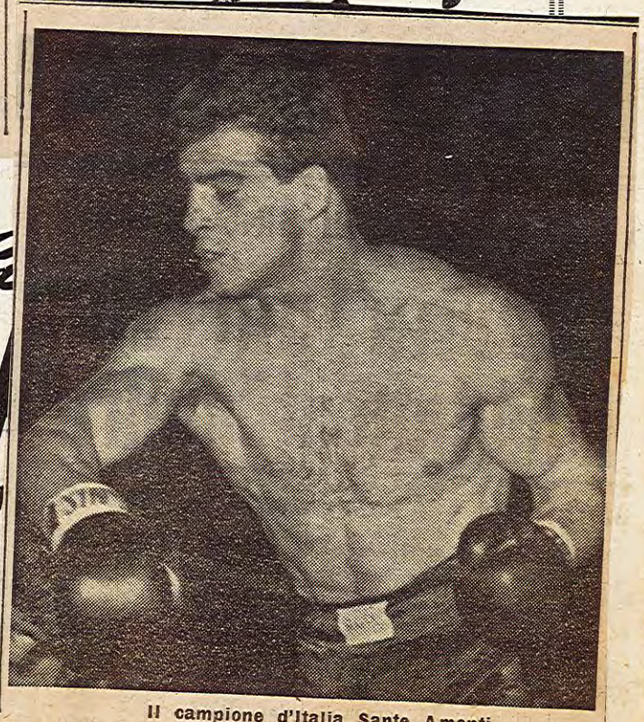
Amonti si farà prete

L'importanza di un match. Tutti i pugili quando hanno un match importante alle viste aumentano gli allenamenti, si sacrificano di più, vanno a letto prestissimo; aboliscono bacco, tabacco e venere.

Tutti, meno Amonti. Il quale quando è alla vigilia di un match importante aumenta le sue visite in chiesa ed il numero delle sue preghiere.

Vigilia del suo incontro con Mazzola. Amonti si è fatto venire i calli sulle ginocchia a furia di pregare; ha consumato tre paia di scarpe per recarsi da casa sua in chiesa.

Se un bel giorno Sante Amonti dovesse battersi per il titolo europeo si farà addirittura prete!



Il campione d'Italia Sante Amonti

BATTUTO ROCCO MAZZOLA AI PUNTI IN DODICI RIPRESE

Sante Amonti conserva il titolo di campione dei medio-massimi

L'atleta bresciano ha dato una convincente dimostrazione delle sue possibilità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Roma, 1 giugno

Il gong — sono le 0.30 — annuncia la fine del dodicesimo round e dell'incontro. L'immensa folla che ha gremito in ogni ordine di posti il Palazzetto dello sport in piazzale Flaminio, si alza dai posti di scatto come una molla e applaude freneticamente Sante Amonti, sfidato da Rocco Mazzola, e nettissimo vincitore.

Non c'è bisogno di attendere l'annuncio ufficiale e non è lecito nutrire dubbi, tanto chiara e costante, è stata la superiorità del nostro campione.

Brevi attimi; l'arbitro Pica si dirige sorridente verso l'angolo di Amonti e gli alza il braccio. Il titolo italiano dei medio massimi rimane al ventunenne giovanotto di Gussago e nessuno può affermare che sia in cattive mani. Neppure coloro che sui tre giornali romani della sera avevano presentato l'incontro ponendo sullo stesso piano, attribuendo le stesse probabilità allo sfidante e allo sfidato.

Di più un collega in vena di fare dell'umorismo ha scritto che Mazzola non si sarebbe lasciato sfuggire l'occasione per conquistare il diritto (da ognuno pacificamente riconosciuto ad Amonti, al di là dell'imminente verdetto) di incrociare per la seconda volta i guantoni con Schoeppner per il titolo europeo.

Ma il resto si vedrà; in questo momento non c'è tempo per guardare innanzi sulla strada luminosa della carriera del pupillo di Raffa, affermatosi stasera forse come il migliore medio massimo europeo del momento. Ora bisogna in fretta enumerarvi le vicende entusiasmanti del match.

E' stato per Amonti una fatica non certo facile. Mazzola non è l'ultimo venuto tra i pugili italiani, ma contro il bresciano, pur confermando una classe, una esperienza, uno spirito di sacrificio che non si discutono, ha dovuto cavallerescamente inchinarsi da quel bravo sportivo che il potentino è, all'incalzante superiorità del giovane avversario.

Il «match» ha assunto una fisionomia imprevista in quanto per quasi tutta la durata dei dodici rounds i due avversari hanno scelto la massacrante arma del corpo a corpo, degli scambi a brevissima distanza. La tattica, pensiamo, ha giovato, e insieme nuociuto, ad entrambi. Pure è balzato evidente, nelle parentesi di più ampio respiro, che Amonti subito mandava a bersaglio destri da far breccia in una corazza di acciaio e da staccare la testa. Eppure il bresciano ha insistito nella selvaggia lotta corpo a corpo, talvolta confusa, ma sempre snervante.

I risultati

Pesi medi: Bianchini batte Dal Piaz in otto riprese.

Pesi leggeri: Gomez batte Matteotti per k. o. t. alla 1.a ripresa.

Pesi welter: Proietti b. Pinto per abbandono alla settima ripresa.
Francois e Putti, incontro pari in otto riprese.

Pesi medio-massimi: Amonti (kg. 79,3) batte Mazzola (kg. 79,3) ai punti in dodici riprese e conserva il titolo di campione d'Italia dei pesi medio-massimi.

La sua azione è stata implacabile, meravigliosa di iniziativa e di continuità. Coloro che, come noi, hanno disapprovato praticamente la rinuncia di Amonti a finire clamorosamente prima del limite il pur forte avversario, ancor più sono stupiti dal fatto che Mazzola non si sia servito del suo eccellente ed insidioso sinistro che, di rimessa, avrebbe potuto riservare anche spiacevoli sorprese.

Nella sequenza dei dodici round Amonti ha accumulato costantemente vantaggio. Tutte le riprese sono state sue, ad eccezione forse della seconda e della sesta, nel corso delle quali l'onesto arbitro, signor Pica, ha richiamato entrambi gli avversari testardi nell'avvicinarsi e nel combattere testa contro testa.

Superiorità netta dunque, esplosiva, avvincente allorchè Amonti ha estratto dal suo repertorio di quercia meravigliosa, scariche di destri e di sinistri che a Cecchi, manager dello sfidante, hanno fatto temere il peggio. Soprattutto il competente pubblico della capitale ha ammirato nel campione d'Italia una vitalità, un coraggio, una resistenza che ne fanno il degno detentore del titolo, uno dei più bravi pugili italiani, il minaccioso avversario di Schoeppner in campo europeo (e il tedesco non dimentichiamolo è al quarto posto della graduatoria mondiale dei medio massimi).

I venti o trenta bresciani che hanno compiuto la lunga trasferta per essere vicini al loro beniamino, gli sono ora accanto qui in albergo con gli occhi lucidi di soddisfazione e anche di commozione. Il pugilato è uno sport selvaggio e inesorabile, per cui non era retorica parlare di commozione.

Rocco Mazzola, stilista egregio, incassatore superbo, che mai non si arrende, deve essere elogiato quanto merita; non sappiamo chi altri avrebbe stasera resistito fino in fondo agli assalti di Amonti. Lealmente alla fine del match con gli occhi torbidi e semichiusi, ha raggiunto in mezzo al ring il nostro campione, lo ha abbracciato e con nil fiato mozzo gli ha detto: bravo!

Lo sport dunque ha vissuto al Palazzetto, gremito come non mai, una delle più belle avventure, il pubblico romano che non aveva mancato di dimostrare coralmente le sue simpatie per Mazzola, ha presto corretto quel suo umore riconoscendo nel detentore del titolo il campione in tutto degno di conservarlo.

Amonti a Roma ha cartellone e folla. Tra un mese diverrà il beniamino anche dei ring della capitale, in quanto per 18 mesi a Roma trasferisce la sua residenza. Non spaventatevi amici di Gussago, si tratta del servizio militare che Sante presterà qui nell'Urbe come ... pompiere. Chi spegnerà i fuochi del futuro entusiasmo degli aficionados romani?

Gino Cavagnini

La cronaca dell'incontro

Roma, 1 giugno

Salgono fra le corde, sorridenti, il campione d'Italia Amonti e lo sfidante Mazzola, che si contenderanno in 12 riprese il titolo dei mediomassimi. Inizio cauto. I colpi di Amonti sono quasi tutti schivati, mentre alcune delle corte risposte di Mazzola vanno a segno.

Nel secondo round Amonti sembra non trovarsi a suo agio con la guardia destra del rivale che non ha difficoltà ad eludere i colpi ed a rispondere. Tuttavia, a metà della ripresa Amonti tocca due volte con efficacia.

Fino alla quinta ripresa Mazzola è più centrato nei colpi, poi Amonti forza il ritmo, ma Mazzola resiste.

Amonti si scatena all'inizio del sesto assalto e Mazzola deve ripiegare in difesa. Poi reagisce e l'incontro si equilibria. Amonti continua con ritmo serrato e colpisce con efficacia, con montanti, nel gioco da vicino. Mazzola comincia a cedere e il vantaggio di Amonti aumenta sempre più col passare delle riprese.

Difatti all'inizio del decimo assalto Mazzola non riesce più ad evitare i larghi colpi di Amonti da lontano. Azioni da vicino in cui è ancora Amonti che prevale imponendosi di forza. Anche l'ultimo minuto è del campione che si avvia ormai ad una netta vittoria, nella penultima ripresa. Ormai Amonti ha il sopravvento e Mazzola non riesce che a limitare i danni. Ma è visibilmente stanco e guarda spesso con occhio smarrito i secondi. Anche Amonti è stanco, ma è sempre pieno di baldanza. La ultima ripresa vede Amonti attaccare dal principio alla fine. Mazzola è colpito di frequente ed è soltanto la sua tenacia che gli permette di lottare, come può, sino al suono del gong.

Domani sera riunione al Rigamonti

Domani sera pugilato in veste nuova a Brescia. Sono di scena i dilettanti e, per la prima volta, da quando s'è avuta in città una ripresa pugilistica non si combatterà in un teatro e neppure al pattinodromo Bettini ma addirittura allo stadio Rigamonti.

Una serata dilettantistica, come dicevamo, quella di domani, una serata che riteniamo di poter considerare a carattere decisamente propagandistico per lo sport del pugilato.

Sono in cartellone — la manifestazione incomincerà alle venti — ben sedici incontri di dilettanti. C'è di che accontentare quantitativamente anche il più esigente degli spettatori.

Spettacolo-fiume quindi imperniato sul confronto fra Boxe Brescia Ranzanici e l'Accademia Boxe Negroni di Cremona. Ciò promette un interesse della serata anche qualitativo. Fra i nomi dei protagonisti fanno spicco in particolare quelli di Cominardi, Nervino e Bonera. Davvero popolari i prezzi fissati dagli organizzatori. Una sedia di ring costerà quanto un cinema di prima visione mentre alla tribuna si potrà accedere pagando addirittura meno di quanto costi un pacchetto di sigarette.

Il confronto fra i pugili bresciani e cremonesi vedrà in palio il G.P. medaglia d'oro C. Bonetta.

La manifestazione nasce sotto la sigla organizzativa di Boxe Brescia Ranzanici che fa l'esperimento, una prova generale per una nuova manifestazione che sarà effettuata il 24 giugno e che dovrebbe vedere sul ring pugili professionisti di gran nome.

Amonti respinge l'assalto di Mazzola e vincendo ai punti conserva il titolo

ROMA, 1. — A nulla è valso il deciso attacco portato da Mazzola al titolo italiano di Sante Amonti. Il bresciano ha tenuto in mano l'incontro dal 5° round, con una superiorità sconcertante. I colpi di Mazzola, che pure aveva duramente attaccato all'inizio ed opposto poi una strenua resistenza, non lo hanno minimamente scosso.

Il match si è svolto quasi interamente alla media e corta distanza, tattica questa che avrebbe dovuto favorire Mazzola; ciononostante la superiorità del campione d'Italia è apparsa sempre evidente. Non c'è stato alcun k.d., ma entrambi i pugili hanno accusato colpi duri. Amonti una sola volta nel terzo tempo, Mazzola tre volte nella seconda metà del match.

Prima ripresa: Mazzola tocca per primo con un sinistro, a cui replica Amonti con eguale colpo. Poi il bresciano porta un gancio destro al mento, che Mazzola ripaga con una serie al corpo. Parità.

Seconda ripresa: ancora Mazzola si fa applaudire per un bel lavoro al corpo, al quale reagisce Amonti con un gancio sinistro e un montante destro. A corta distanza il combattimento assume un ritmo violento. Si è ancora su un piano di parità.

Terza ripresa: lo sfidante inizia con un bel sinistro al corpo, a cui Amonti risponde con un gancio, ma deve subire di nuovo un sinistro al fegato. Mazzola appare in forma smagliante, e malgrado la reazione finale di Amonti si aggiudica il round.

Quarta ripresa: anche in questo round gli avversari si scambiano colpi su colpi. E' Amonti però che va all'attacco e per una serie al viso Mazzola deve indietreggiare. Prima del gong però ritrova la forza di reagire e Amonti deve accusare un gancio destro, ciò che riporta il punteggio in parità.

Quinta e sesta ripresa: Mazzola inizia con un montante al cuore, al quale reagisce Amonti con una serie al corpo. E' ancora il campione d'Italia ad attaccare, mettendo a segno alcuni montanti. Particolarmente nel corso della sesta ripresa, la lotta si fa accanita. Amonti porta un sinistro al viso; Mazzola indietreggia e cerca di difendersi. Un lungo corpo a corpo che dura fino al momento del gong, si risolve in favore di Amonti.

Settima ripresa: è Amonti ad assumere l'iniziativa. Mazzola si difende con abilità.

Ottava ripresa: Amonti parte dal suo angolo come un fulmine, e prima che Mazzola raggiunga il centro del ring, lo investe con una serie al viso. Mazzola sembra accusare, ma si riprende e mette a segno un sinistro al fegato. Vantaggio del campione d'Italia, che diventa sempre più netto.

Nona ripresa: è forse la più drammatica di tutto l'incontro. Colpito da un destro, Mazzola si aggrappa alle corde, e risponde di sinistro, ma una nuova gragnuola di colpi lo costringe ad aggrapparsi all'avversario. Il gong toglie lo sfidante da una difficile situazione.

Decima e undicesima ripresa: nulla fa mutare più la fisionomia dell'incontro, che ormai Amonti tiene in pugno. Mazzola appare stanco e per quanto i suoi corti colpi mantengano una certa pericolosità, Amonti lo controlla agevolmente.

Dodicesima ripresa: la superiorità di Amonti si manifesta soprattutto nell'ultimo minuto di questo round, in cui Mazzola, colpito da un sinistro e da un destro alla mascella sembra debba crollare. Ma con stoica resistenza riesce a tenersi in piedi fino alla fine.

Negli altri incontri della serata, Proietti e Pinto hanno dato luogo ad un combattimento interessante ed emozionante.

Nella quarta ripresa, Proietti trovava modo di spezzare le azioni di Pinto, che nel sesto round doveva subire dei violenti attacchi. Al settimo, Pinto non lasciava il suo angolo.

Fino alla quinta ripresa, l'incontro fra i medioleggeri Putti e François si è svolto assai monotono. L'arbitro, con un richiamo ad entrambi i pugili, a nostro parere ingiustificato, otteneva comunque il risultato di movimentare il match. Negli ultimi due rounds, Putti riusciva a prevalere, sia pure di poco.

Roberto Fazi

I risultati

Medi: Bianchini (Poggibonsi, 71,200) b. Dal Piaz (Roma, 73,500) ai p. in 8 t.; arbitro Abitini.

Leggeri: Gomez (Buenos Aires, 61) b. Matteotti (Roma, 61,8) getto spugna al 6° t.; arbitro Zannoni.

Medioleggeri: Proietti (Roma, 67,500) b. Pinto (Brindisi, 66,400) per abbandono al 7° t.; arbitro Di Bartolomeo.

Medioleggeri: Putti (Roma, 67 e 500) b. François (Parigi, 68,500) pari in 8 t.; arbitro Aniello.

Mediomassimi (incontro per il titolo italiano): Amonti (Brescia, 79,300) b. Mazzola (Potenza, 79,300) ai p. in 12 t.; arbitro Pica.

Christensen non è un asso, bensì "u

CLASSIFICHE

LUNEDI' SCORSO AL «PALAZZETTO» DI ROMA

Amonti ha dominato un magnifico Mazzola

ROMA, 2. — Avemmo occasione di dire l'anno scorso, quando Mazzola perse il titolo italiano contro Baccheschi a Civitavecchia, che difficilmente si sarebbe avuta l'occasione di assistere ad un altro incontro tra medio massimi, per il titolo italiano, così drammatico e combattuto. Siamo stati smentiti in breve tempo perchè ieri al Palazzetto dello Sport l'incontro tra Amonti e Mazzola ha rappresentato quanto di meglio si potesse oggi desiderare su un quadrato europeo. Non erano pochi coloro che sulla base della prova sostenuta recentemente da Mazzola contro Schoeppner hanno asserito che virtualmente si è assistito ad un campionato di Europa ed infatti, se è vero che Mazzola ha terminato il suo match dinanzi a Schoeppner su un limite di parità, Amonti è da considerarsi il prossimo campione europeo della categoria. Amonti, riconfermandosi campione italiano, ieri sera ha messo in chiaro tutti gli interrogativi, se ce n'erano, circa la sua indiscussa superiorità nazionale. Prima dell'incontro Giulio Rinaldi, che pure riveste il ruolo di «speranza» nella provincia del Lazio ed oggi possiede anche numerosi ammiratori in Inghilterra in virtù di una recente prova sostenuta laggiù, ha sfidato pubblicamente il vincitore (una regolare sfida per il titolo il suo procuratore ha fatto pervenire alla F.P.I.), ma per quanto si guardi con simpatia alla brillante carriera del giovane anziate, pensando allo spettacolo fornito ieri dal campione d'Italia non possiamo vedere il suo gesto accompagnato da qualche probabilità di successo che non sia fortuito. Per convenire con noi sarebbe stato sufficiente assistere al sistema con cui inesorabilmente Amonti ha demolito Mazzola. E non si trattava di un Mazzola fuori forma. Il suo procuratore Libero Cecchi ci ha mostrato alla fine dell'incontro un certificato medico comprovante che il suo allievo, durante la preparazione, aveva dovuto essere sottoposto ad un lieve intervento chirurgico al setto nasale a discapito della preparazione (e ne abbiamo preso atto), comunque il Mazzola di ieri era il miglior Mazzola che abbiamo mai visto. Con il grado di potenza e di tecnica da lui raggiunto oggi, Baccheschi a Civitavecchia non avrebbe mai potuto vincere. Anche per Amonti infatti è stata molto dura. Fino alla sesta ripresa anzi l'incontro era su un piano di parità e alla quinta era ancora in vantaggio Mazzola in virtù di una formidabile terza ripresa nella quale il campione italiano accusava una serie al corpo seguita da alcuni ganci al viso. Ma era l'unico momento critico di Amonti, mentre Mazzola ne doveva subire diversi prima della fine, dalla sesta ripresa in poi, uno più grave dell'altro. Fino al sesto round, la tattica dei due pugili, se tattica poteva chiamarsi, era quella di rispondere colpo su colpo. Ma prima o poi uno avrebbe dovuto cedere e Mazzola, infatti, piano piano, calava il ritmo dei suoi attacchi finchè pure le risposte non tenevano più il «tempo» e alla fine del round Amonti si trovava con un vantaggio di colpi sempre più notevole. Al campione d'Italia era sufficiente che il suo avversario desse il minimo cenno di stanchezza per buttarglisi contro con energia rinnovata. Mazzola colpiva indietreggiando, ma era come cercare di fermare a randellate un carro armato. Amonti lasciava passare con maestosa indifferenza le reazioni del suo antagonista e gli si faceva sotto, stringendolo alle corde e bersagliandolo violentemente. La nona ripresa era la più penosa per Mazzola e nell'ultima correva ancora il pericolo di toccare il tappeto. In tal modo Amonti si riconfermava campione.

Tutti gli incontri della manifestazione permettevano di assistere a qualcosa di interessante. L'argentino Gomez mostrava di essere un ottimo elemento, veloce e soprattutto molto forte (Matteotti era costretto alla resa) e Putti contro François metteva in evidenza un sorprendente spirito combattivo, che purtroppo convinceva il pubblico a non riconoscere il verdetto di parità ed a protestare con il tradizionale lancio di commestibili, stavolta inconsueto perchè facevano per la prima volta la loro apparizione le uova. Il peso medio Dal Piaz, lento e privo di energia, lasciava che Bianchini, con una tecnica ancora allo stato elementare, lo superasse ai punti. Proietti, con la vittoria prima del limite su Pinto, malgrado un brutto momento passato nella terza ripresa, confermava le sue doti di «speranza».

La manifestazione, come si era preveduto, era tecnicamente ragguardevole ma non era confortata dalla presenza del pubblico delle grandi occasioni.

Roberto Fazi

Mazzola nella rete di Amonti

Sante Amonti ha sostenuto vittoriosamente anche il confronto con Rocco Mazzola e si appresta ora ad affrontare — titolo europeo in palio — Schoeppner. Contro il pugile di Potenza, il compito del ragazzo di Croce di Gussago è stato relativamente facile, ma sarà altrettanto davanti al campione continentale della categoria?

6. 6. 59 Voce del Popolo

3-6-59

Raimondo Nobile, dop

CONTRO UN SIFFATTO AVVERSARIO MAZZOLA NON HA POTUTO FARE IL SUO GIOCO

Amonti ha marciato verso la vittoria sicuro della sua forza demolitrice

(DAL NOSTRO INVIATO)

Roma, 2 giugno

Amonti e Mazzola erano appena saliti sul ring (e l'altoparlante invano cercava di vincere, dando il peso dei contendenti e le modalità del confronto, una interminabile gazzarra di fischi a disapprovazione di un precedente verdetto) che già si aveva notizia di una futura sfida. Nel mondo delle dodici corde non è concesso di riposare sugli allori: Giulio Rinaldi, di Anzio, un giovanottone bruno dalla «castagna» micidiale ma dalla classe ancora relativa, saliva applaudito sul ring per far sapere che l'imminente vincitore doveva ritenersi sfidato. La corona dei mediomassimi ha molti pretendenti, ma anche — un vero peccato, per i presuntuoselli — un detentore in grado di sistemarli tutti: uno alla volta, con calma.

Promessa solenne

Raffa, un paio di occhiali e un viso da faina, è stato nella scorsa settimana duramente provato nel più intenso degli affetti. Al manager milanese di Amonti è morta la moglie, lasciando un vuoto difficilmente colmabile. Questo Raffa, prima di uscire dallo spogliatoio con il suo pupillo, ha detto a Sante: «Hai capito, Amonti? Ora tu sei il mio figliolo, non mi resti che tu. Non ammetto, per nessuna ragione, che tu perda». Il discorso era serio, molto patetico anche. Amonti capì che per il vecchio manager questa volta non era soltanto una questione di borsa: «Posso sbagliarmi — ribattè la quercia di Gussago — ma mi sento sicuro di farti felice».

Il tifo di Delia Scala

Nella prima fila di sedie attorno al ring improvvisamente accorsero tutti i fotografi e lo stesso operatore della TV. Era arrivata Delia Scala, la soubrette sbarazzina, ormai in testa allo sparuto elenco delle reginette del teatro di rivista. Delia per alcuni anni andò pazza per i campioni del volante; ora, in mancanza di un asso degno di riscuotere le sue simpatie, si è convertita al pugilato. Non manca mai alle riunioni del Palazzetto, dove ha fissato una poltrona in permanenza. Bisogna dire che la attrice se ne intenda, poichè mentre quasi tutti gli spettatori del meraviglioso impianto olimpico puntavano e tifavano per Mazzola, lei subito puntò sul bresciano i gettoni del pronostico. Al primo gong si allungò tutta quanta sugli antistanti tubolari metallici di protezione (strano trapezio per Lisistrata) e in quell'atteggiamento stette per tutta la durata del match. Infine si rimise diritta e applaudì Amonti con un frenetico batter di mani; e gli sorrise, anche, con insolita intensità.

Dov'è la borsa?

Dopo il verdetto le solite formalità: doccia, medicazioni, Amonti in fretta si veste perchè a lui piace essere spiccio, sa che gli amici lo attendono per ritornare insieme all'albergo. Fuori del Palazzetto due macchine attendono; una a disposizione di Raffa, una per Sante: al volante c'è Mario De Persio, un campione promettente e giovane che il nostro sport ha disgraziatamente, per note ragioni, perduto. De Persio è grande amico ed estimatore del picchiatore di Gussago. Si parte, subito si arriva all'Auriga. Entriamo, ma il resto del clan non ci segue, si odono, nella notte, discussioni concitate. Che è successo? Raffa non trova più la borsa, non quella metaforica costituita dall'ingaggio ma quella vera, la borsa dove ha messo i due milioni raccolti venerdì a Cagliari con Spano (mezzo milione) e questa sera qui a Roma (un milione e mezzo; Mazzola si è preso un milione). Il mistero è presto chiarito; chissà come la borsa del manager era stata presa e messa sulla macchina di De Persio. Raffa, due lenti e un muso da faina, si asciuga il sudore freddo e si tuffa sul grisbì.

Nell'albergo, un poco più tardi, arrivano anche Cecchi e Mazzola; i gruppi si fondono, siamo (nel mondo borghese, dimenticate le sfide) veramente fra amici. Rocco da Potenza fa paura, i suoi occhi non si vedono, si indovinano sotto due lividi a sesto acuto che dovrebbero essere i sopraccigli. Tanto lui (che non tocca cibo e che ancora naviga nel mondo dei sogni) che Cecchi sono cordialissimi. Il manager dello sconfitto, cioè la volpe astutissima dell'oscuro ambiente pugilistico, è chiaro, onesto. Dice pressapoco quanto su Amonti oggi ha scritto il MESSAGGERO:

«Amonti ha vinto ed ha vinto bene. Da come lo abbiamo visto ieri sera non è difficile pronosticarlo futuro campione d'Europa, soprattutto se il match dovesse disputarsi in Italia. Schoeppner, infatti, contro Mazzola vinse ma fu impegnato a fondo. La stessa cosa non si può dire del confronto di ieri sera. Amonti infatti dalla sesta ripresa ha cominciato a marcare una costante superiorità e la sua azione in alcuni momenti è stata travolgente. Forte, coraggioso, sicuro della sua potenza distruttrice, il pugile bresciano ha marciato sicuro verso la vittoria. Ha sempre cercato la battaglia perchè è il suo regno. Dagli scambi violenti egli sembra trarre ossigeno per seguitare a colpire, colpire, senza tregua.

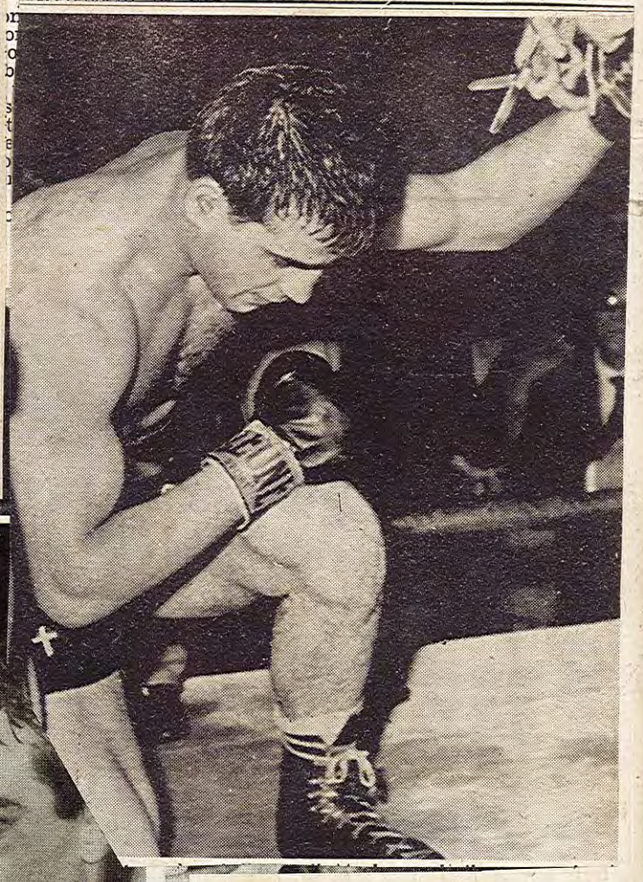
«Contro un siffatto avversario che nei minuti di riposo scrutava dal suo angolo l'avversario pronto a lanciarglisi addosso al suono del gong, Mazzola non ha potuto svolgere i suoi temi. Ha resistito solo ed anche bene, perchè nei momenti cruciali della lotta, quando il montante destro di Amonti toccava più volte il suo mento, egli riusciva a controbattere con il sinistro».

Ora tocca a Schoeppner

Come si vede gli elogi sono senza riserva. Ora è legittimo puntare al titolo europeo. Raffa è sempre prudente, è chiaro che il manager voglia convenientemente sfruttare sul terreno economico la meravigliosa carriera del suo e del nostro ragazzo.

Ma è anche evidente che, a sua volta assumendo il ruolo di sfidante, Amonti è all'altezza di impegnare duramente Schoeppner, anche di umiliarlo. Si dice che il tedesco abbia smarrito la strada dell'austerity: meglio per noi, se è vero.

Gino Cavagnini



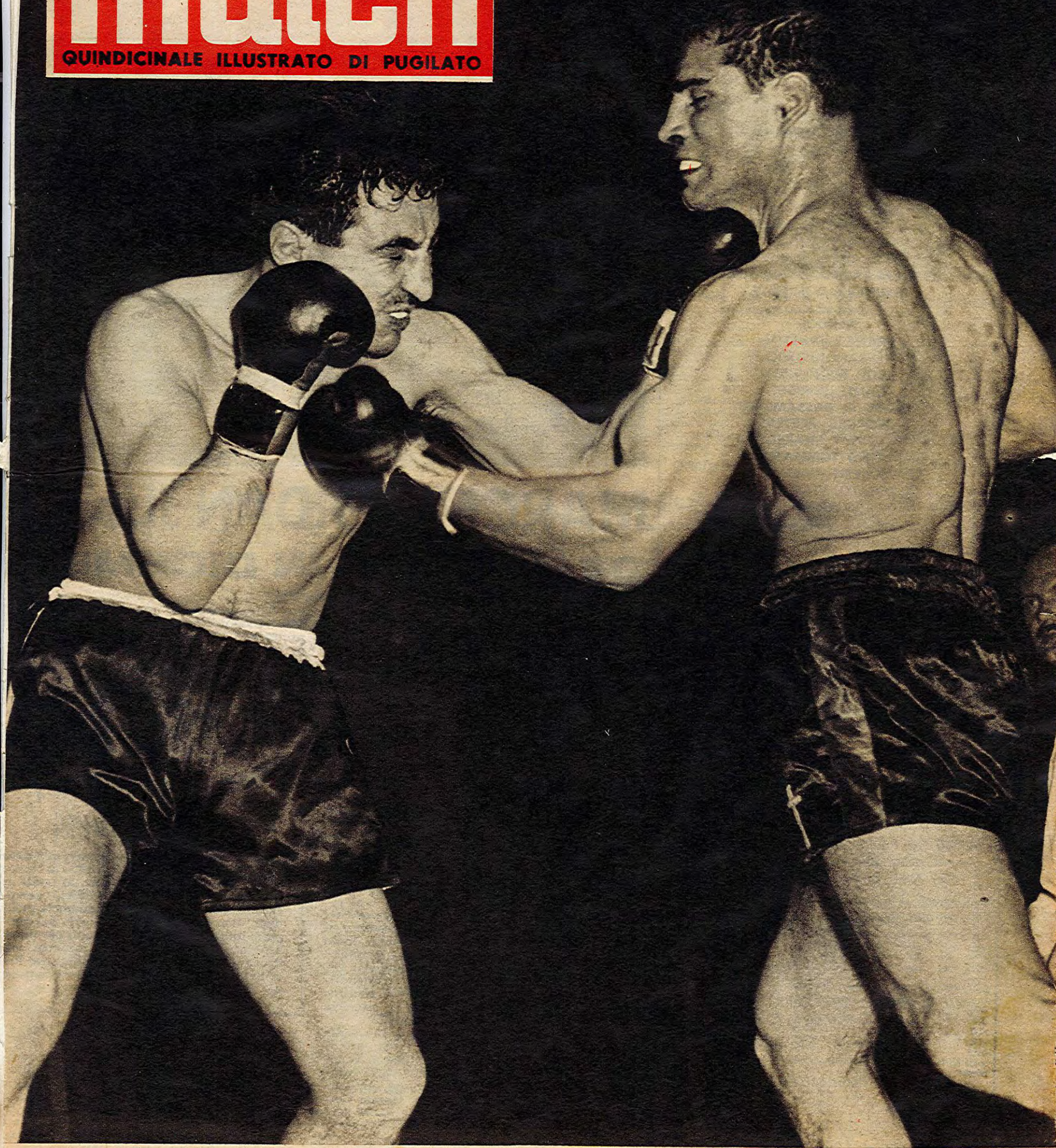
Schoppner ha vinto, ma il suo viso testimonia quanta pena gli sia costato il successo.

Anno III - N. 12 - 15 Giugno 1959 - Spediz. abb. post. - Gr. II

SPORT match

QUINDICINALE ILLUSTRATO DI PUGILATO

L. 100



Amonti (a destra) e Mazzola hanno disputato l'incontro per il titolo italiano all'insegna della lealtà, del vigore atletico. Ha vinto il bresciano il quale, per quello che ha fatto vedere, può affrontare serenamente Schoeppner

"ROCCO" HA RISCHIATO D'ESSERE INFRANTO

di ROMOLO PASSAMONTI

Roma, *giugno*

Campionato tra i più interessanti, sostanziosi e significativi, al quale, stando all'interno o fuori del palco cordato, abbiamo avuto occasione di assistere durante, all'incirca, un quadriennio, è per noi risultata la battaglia ad arma corta, che Sante Amonti, il monarca nazionale dei mediomassimi, ed il suo sfidante Rocco Mazzola, mancino in guardia destra, hanno disputato, con durezza, decisione e cavalleria, sotto la volta del "*Palazzetto*" romano e l'egida dell'organizzazione Zappulla. Una battaglia quasi senza soluzione di continuità, sulla lunga rotta delle dodici riprese, e spesso punteggiata dai consensi e persino dalla sparatoria degli applausi a scena aperta degli appassionati in platea e sugli spalti. Consensi ed applausi, dall'uno e dall'altro dei gagliardi e leali combattenti, veramente meritati.

Questo autentico scontro di carri armati, caratterizzato da una lucida, controllata ed intelligente violenza senza spigolosità, è stato chiaramente vinto dal migliore di essi. Da quello che, a nostro parere, lo vincerebbe ancora, qualora dovesse rinnovarsi. E' stato vinto dal campione, dal mistico e modesto ragazzone della «*Leonessa d'Italia*»: da Sante Amonti. Anche coloro che, con leggerezza pari all'incompetenza, e generalizzando casi limite da stroncare, insistono nell'accusare d'immoralità lo sport pugilistico, sono serviti. Perché, nel finale d'un così acceso combattimento, ha brillato egualmente la dimostrazione di come si possa trionfare con generosità, senza infierire, senza umiliare un rivale pur esso valoroso e leale.

Sì, Amonti ha fatto proprio questo, nell'anfiteatro romano: nelle due ultime riprese, ormai trionfatore, a meno di un colpo gobbo, ha risparmiato Mazzola, che, quasi certamente, avrebbe potuto «debellare», in tutta la severità e crudezza dell'espressione latina. Ed è stato bello, apprezzato ed ammirevole. E' stata pure la dimostrazione che quel suo segnarsi cristianamente sul campo, quel suo inginocchiarsi umilmente a ringraziare Iddio dopo la vittoria, dinanzi a tutti, senza alcun rispetto umano, è veramente l'espressione d'una sentita e nobile bontà. Che molti (troppi) ipocriti baciapile, i biblici «*sepolcri imbiancati*», dovrebbero prendere ad esempio.

Dunque, Sante Amonti ha respinto a bandiere spiegate l'assalto del pretendente ed ex campione. Di quel Rocco Mazzola, atleta, come lui, fortissimo e «pulito» di dentro e di fuori, che, recentemente, ha saputo mettere alla frusta il monarca europeo della categoria, andandolo ad affrontare nella sua tana, a Dortmund, e cedendo soltanto di misura, ai punti. Questo riferimento è intenzionale. Vuol puntare il dito sulla realtà, felice per i colori nazionali e le aspirazioni continentali del pugilato italiano di professione, che Mazzola ha potuto fare di più contro Erich Schoeppner, che non dinanzi ad Amonti. Ed è, questa, un'indicazione preziosa in vista dell'abbordaggio che «Sante» andrà a sferrare al germanico, entro il prossimo settembre, titolo in palio. Insomma, l'imbattuto diavolo d'oltre Alpi dovrà temere più di quanto non si pensava l'altrettanto imbattuto diavoletto (malgrado la dimestichezza con l'acqua santa) di casa nostra. In poche parole: in uno scontro con Amonti, è tutt'altro da escludere che sia Schoeppner a lasciarci le corna.

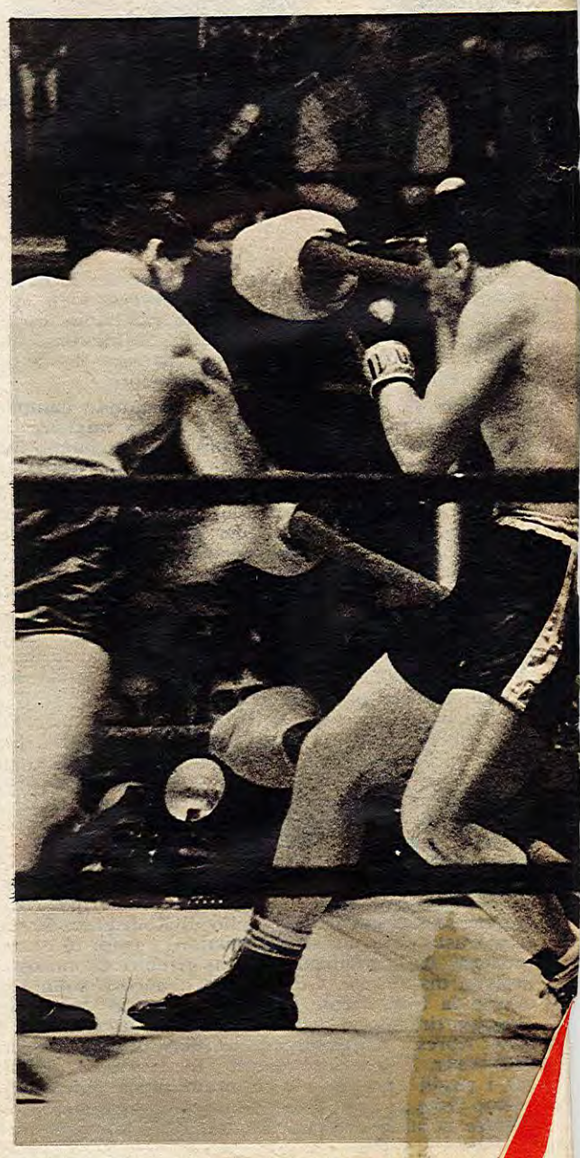
L'abbiamo già accennato: l'incontro Amonti-Mazzola può essere riassunto nel cozzo di due carri armati di rottura. Principalmente per volontà del giovanissimo bresciano, si è svolto quasi interamente a mezza distanza ed in corpo a corpo (senza mai tenere). Mazzola, per la verità, approfittando della maggiore mobilità e scioltezza, ha cercato di evitare lo stretto contatto, in cui, per la superiore potenza delle artiglierie nemiche, non aveva davvero da guadagnare. Ma, malgrado anche il vantaggio dell'esperienza ed una decisione di cui ben poche altre volte ha fatto sfoggio, non è quasi mai riuscito ad evitare il pericoloso agganciamento, nel quale, pur comportandosi egregiamente, ed equilibrando le operazioni nelle riprese iniziali, ha finito per risultare intaccato.

L'equilibrio nei *dai e prendi* (ma non venne, dai due, trascurata la difesa) ebbe a verificarsi nei primi quattro episodi della movimentata contesa. Tuttavia, Mazzola, poco dopo l'inizio delle ostilità, dovette già accusare un destro diritto al viso. Nella seconda ripresa, lo sfidante colpiva più spesso, e con maggiore varietà e scioltezza, ma il campione continuava ad avanzare come il destino e colpiva con esplosività in gancio sinistro ed in montante destro (colpo, con il quale, ha procurato i maggiori danni all'antagonista, durante tutto l'incontro). Stessa fisionomia, all'incirca, nel terzo tempo. Il quarto, ancora più vivace e sostenuto dei precedenti, registrava alcune *stangate* reciproche dei contendenti, per le quali prima Mazzola, poi Amonti e nuovamente Mazzola, sembravano dover atterrare forzatamente.

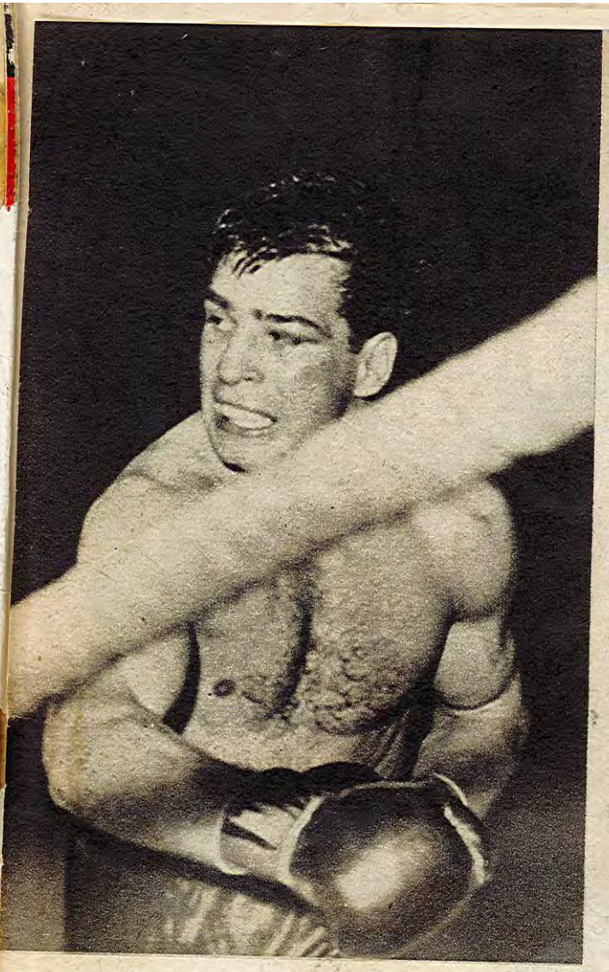
Specie in un magnifico sinistro al mento, che spezzò un attacco di Amonti in pieno svolgimento, Mazzola aveva raggiunto l'acme delle sue possibilità. Dalla ripresa successiva, la quinta, cominciò a scivolare verso una inevitabile sconfitta. Il lavoro a corto di Amonti, sempre più insistente ed efficace, e basato, in prevalenza, su montanti destri al mento, penetranti e maligni, meno frequentemente, ora, trovava una valida risposta. Tra gli applausi del pubblico, si sgranò la sesta ripresa, caratterizzata da un pestaggio ritmico, controllato di Amonti e da qualche sprazzo controffensivo di Mazzola, il quale, però, sembrava «*fatto*».

Lo sfidante, aveva peraltro un buon ritorno nella ripresa seguente, di fronte alla minore insistenza del campione, il quale, comunque, non mancava di assicurarsi il vantaggio. Ma la pausa momentanea di Amonti cessava qui, ed il bresciano iniziava l'ottava con una solida e lunga serie di colpi delle due mani, incassata abbastanza bene da Mazzola, che reagiva (impennandosi orgogliosamente) soprattutto al corpo. Per Rocco era questo, però, il canto del cigno: l'ultimo tentativo di rovesciare le sorti della battaglia. Vi aveva ingaggiato quasi tutte le riserve tattiche e strategiche ancora a disposizione. Lo si vide chiaramente quando, alla nona ripresa, investito con terribili bordate di doppia canna (colpi angolati e montanti) al mento ed alla mascella, sbandò visibilmente, pur continuando in una animosa e tenace difesa armata.

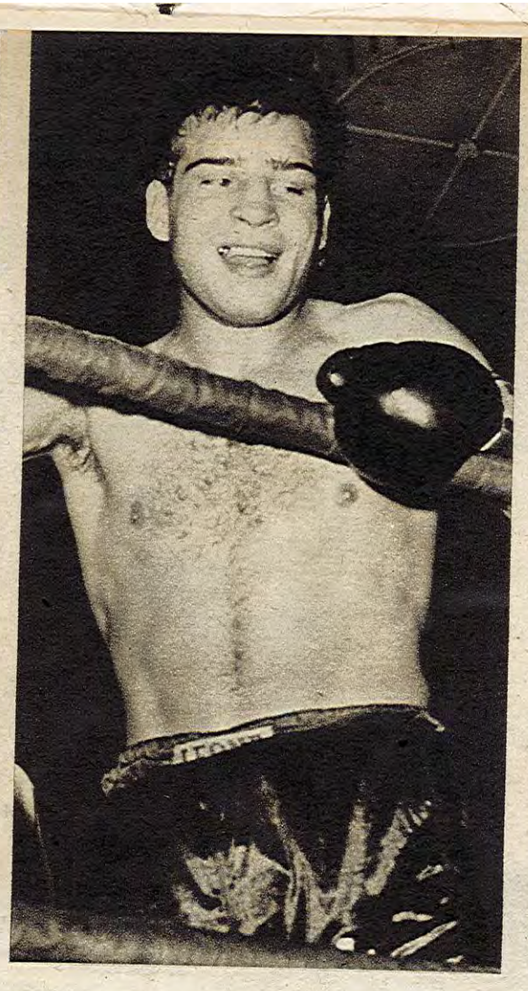
Il decimo tempo fu poco meno che un *a solo* del campione, anche se non più scalpitante pure lui. Sbarcati che ebbe due destri sostanziosi, Amonti non ritenne insistere. E poi, nell'undicesima e nell'ultima ripresa, fu chiarissimo, per un occhio esperto, com'egli avesse deciso di non maltrattare ec-



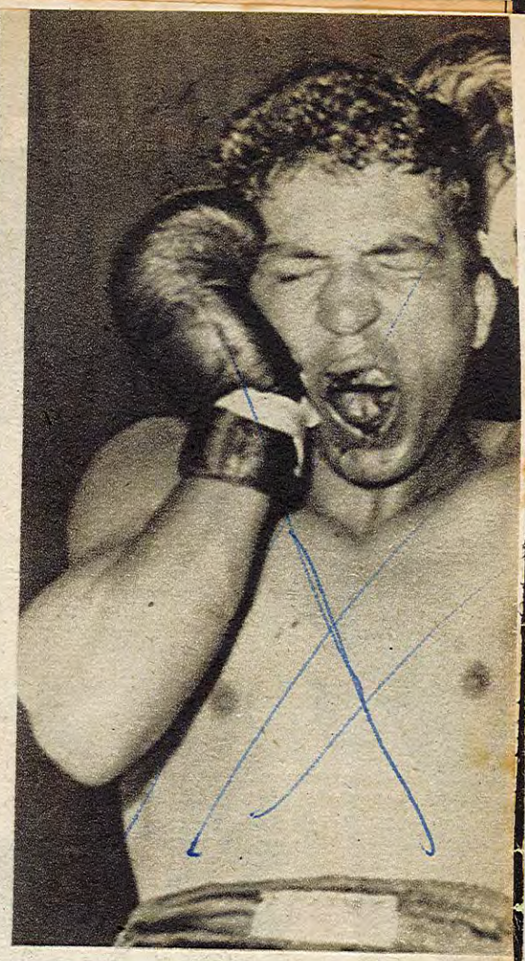
Il gancio destro, uno dei colpi preferiti Amonti (a sin.), è giunto a segno con t potenza da scaraventare Mazzola alle co



Ancora una volta è di scena il gancio destro: ancora una volta Mazzola (a sinistra) è messo in grave difficoltà da Amonti.



Il drammatico combattimento è terminato. Sante Amonti col sorriso felice sulle labbra, si appresta a salutare la folla entusiasta.



La smorfia di Matteotti è quanto mai eloquente: l'argentino Gomez, lo ha raggiunto con un crochet e l'ha costretto all'abbandono.

cessivamente un bravo e leale avversario già vinto e, in sostanza, domato. Sta di fatto, che Sante non affondò più i suoi colpi, come avrebbe potuto fare; e che parecchi di essi sfiorarono (dinanzi, di lato, o verso l'alto) un bersaglio che, a quanto pare, non intendevano centrare. Con due zampate di destro (gancio e montante), il leoncello dovette tuttavia, «calmare» l'antagonista, scuotendolo nuovamente, quando questi, nel finale, parve avere un ritorno di fiamma. Per noi, dunque, anche se è andato al limite, il combattimento è cessato al decimo episodio.

Ha vinto soltanto di forza, per le eccezionali qualità fisiche e morali che lo distinguono, il poco più che ventunenne campione? No: *ha vinto su tutta la linea*, e lo diciamo senza per nulla abbassare Mazzola. Benché di stile meno aggraziato del degno rivale, benché ancora un po' legnoso e fermo sulle gambe, benché poco vario nelle azioni (a tutto «Raffa» e la volontà di «Sante» possono porre riparo), Amonti ha vinto anche per superiorità tecnica e tattica, comportandosi magnificamente nell'arrembaggio ad arma corta, senza mai trattenere o aggrapparsi o ostacolare l'antagonista. Questo lavoro a due pistoni, sotto il fuoco, da vicino, è tra i più difficili (ad eseguirlo con precisione, continuità e chiarezza) della scherma pugilistica. Ma Amonti l'ha realizzato, si può dire, in modo quasi perfetto, e con perfetta intuizione tattica (il *guardia destra*, in realtà, viene privato d'ogni possibile vantaggio della sua posizione non ortodossa, se costretto agli scambi da vicino). Ed è, questo, un altro, e non dei meno importanti, meriti che al campione debbono essere riconosciuti nella circostanza.

Bravi, quindi, tutti e due per lo spettacolo che hanno offerto ai «patiti» del pugilato da combattimento (che può risultare — ancora una volta l'abbiamo lietamente constatato — efficace scherma ad armi naturali, senza per questo degenerare nella rissa degli autolesionisti traditori del nobile sport. Ma bravo principalmente ad Amonti, sulle cui spalle capaci il manto regale perfettamente si addice. Ancora impegnativi confronti lo attendono, e tra questi uno «scontro» eventuale con il *gagliardone* anziate Giulio Rinaldi, pericoloso avversario per chiunque al suo peso, come ha già dimostrato contro il navigato e quotato Sam Langford e, soprattutto, a Nottingham, contro il *Terrore delle Tonga*, Johnny Halafihi, settimo nella graduatoria mondiale. Sulla classe di Amonti, di effettivo e collaudato rango internazionale, di primissimo piano, non è, però, più lecito, ormai, dubbio alcuno.

Dopo l'incontro principale, l'interesse maggiore, tra gli altri quattro «numeri» della serata, lo ha offerto l'argentino di recente importazione, Tito Gomez, che, pugilando con intelligenza ed abilità, e reagendo a momento opportuno, ha *matato* l'aggressivo e duro leggero romano Matteotti, alla sesta ripresa, costringendone i secondi a lanciare l'asciugamano della resa. Poco prima, Gomez aveva atterrato Matteotti con una sfrecciante, secca e corta sequenza di precisi destri e sinistri. Nessuno vorrà prendere alla leggera questo sud-americano, che pugila e picchia.

Condividiamo il verdetto di parità emesso dalla giuria nell'incontro tra i medioleggeri Putti ed il francese Michel François. Effettivamente, è stato «nullo» dal punto di vista agonistico (molto fumo e pochissimo arrosto), tanto che il terzo uomo fra le corte ha minacciato di squalificare entrambi i contendenti alla sesta ripresa. Degli altri medioleggeri in programma, il brindisino Pinto ed il romano Fernando Proietti, ha avuto la meglio quest'ultimo, per abbandono del provatissimo avversario, nell'intervallo tra la sesta e la settima ripresa. In «apertura», dopo alterne vicende (quelle centrali a favore di Dal Piaz), ha meritato il verdetto il medio toscano Renato Bianchini.

R. P.

Al bordo ring: stampa affascinata!

C'è un cool jazz, cioè jazz freddo, come c'è un giornalismo freddo rappresentato da quegli scrittori specializzati di pugilato che, anche di fronte alle più violente emozioni, rimangono impassibili e riescono a controllarsi perfettamente. Ma come in tutte le cose di questa vita anche tra questi «giudici della stampa» esistono delle occasioni, rarissime naturalmente, in cui l'avvenimento, essendo eccezionale, riesce a scuoterli; io che sono un assiduo dei «bordo ring», posso assicurarvi che mai avevo visto dei giornalisti così presi dall'entusiasmo come lunedì scorso di fronte al match Amonti-Mazzola. Ho visto amici della stampa quali Sabbatini, Betti, Evangelisti, Fazi, tutti giovani, ma già valorosi di penna, ipnotizzati dalla sequenza di mazzate che quelle due furie scatenate di Amonti e Mazzola si scambiavano con grande impegno sul ring, trasformato per l'occasione in una arena di gladiatori. Ho visto giornalisti di età ed esperienza quali Petroselli, Passamonti e Pariset con gli occhi fissi sui due atleti per 12 riprese, silenziosi, senza mai parlarsi neppure fra loro, affascinati come i loro colleghi più giovani dal magnifico spettacolo pugilistico offerto dal bresciano e dal potentino; ho anche visto le mie mani fremere e mi sono accorto che anch'io ballavo sulla sedia al ritmo ossessionante degli «uno e due» potenti come mazzate scavavano continui dolorosi solchi sul fisico di Mazzola. Cari amici, un incontro come da anni non se ne vedeva. Un incontro da rimanere scritto nella storia del pugilato come uno tra i più belli, più combattuti e più entusiasmanti. Mazzola atleta coraggioso e di alte qualità agonistiche ha saputo per ben 12 riprese tenere validamente testa al suo antagonista Amonti, che si è dimostrato atleta di illimitate possibilità, già maturo per il titolo europeo e già lanciato sulla strada che gli permetterà in breve tempo, se vorrà, di raggiungere la mecca del pugilato mondiale, cioè l'America.

Avete mai visto un operaio al lavoro con una scavatrice? Penso di sì, e penso anche che avrete notato come il ritmico, forte movimento della scavatrice, faccia ballare i muscoli dell'operaio allo stesso tempo del moto frenetico del suo strumento di lavoro. Bene, la stessa cosa l'ho vista in Amonti; per 12 riprese ho visto i suoi muscoli sotto traccia morbidi e fluttuanti concentrarsi e scattare e giungere a segno con una potenza difficilmente eguagliabile.

Strano il comportamento di questo atleta prima e dopo il combattimento. Ormai è risaputo che Amonti prima di ogni incontro si inginocchia brevemente in un angolo e mormora una preghiera. Per che cosa? Per chiedere perdono per ciò che sta per fare al suo avversario o per chiedere l'impossibile e cioè il completo annientamento del suo antagonista? Non lo so, ma certo è che dato l'uomo che compie un simile rito, la cosa è emotivamente da tutti sentita. Il misticismo di questo ragazzo che al suono del gong si trasforma in violento, il passo con cui va incontro al suo avversario, il suo sguardo di ghiaccio, tutto insomma il repertorio di un atleta destinato ad essere raffigurato nella leggenda del pugilato.

Amonti diverrà un pugile del quale racconteremo ai nostri figli e nipoti i romanzeschi confronti, del quale avremo avuto la fortuna di averlo potuto ammirare perché degno delle nostre migliori tradizioni pugilistiche.

Amonti-Mazzola, un match che avvicina il pubblico al pugilato, un match che non si può, né si deve dimenticare.

FRANCO FRUTTINI